

Adunanza dell' 11 maggio 1863

- Il segretario Massari osserva come nell'ultimo Comitato Segreto, in seguito alla mozione fattane dal Dep. Cavallini, siasi dalla Camera deliberato che la relazione della Commissione sul brigantaggio e tutti i documenti ed esami relativi dovessero, come si è sempre praticato per lo adietro, far parte integrante dei verbali di quel Comitato Segreto, e quindi custoditi dai Segretari nell'apposito archivio chiuso sotto chiave. - Ora notifica come in vista di tale deliberazione alcuni Deputati abbiano manifestato la loro opinione di avere diritto di leggerli, copiarli a brani e darli alla pubblicità. Interpella quindi la Presidenza per conoscere com'egli e gli altri suoi colleghi debbano regolarsi.
- Il Presidente Cecchio risponde che quando quei documenti fanno parte di un verbale segreto, non se ne può dare comunicazione ad alcuno se non previa espressa deliberazione della Camera.
- Il Segretario Massari è pure dello stesso avviso, e dichiara che perciò si è rifiutato di darne comunicazione al Sig. Ministro degli Esteri che la richiedeva, come vi si rifiutò anche il Deputato Castagnola per il rapporto suo speciale che dallo stesso Ministro era pure stato domandato.
- Il Segretario Negrotto invece crede che i Deputati abbiano diritto di leggere quei documenti, ma non di estrarne copia.
- Tutti gli altri membri della Presidenza pensano che dal momento in cui i verbali e documenti debbono rimanere sotto suggello, qualsiasi comunicazione voglia essere assolutamente interdetta.

La Presidenza pertanto delibera a voti unanimi che non sia accordata la comunicazione senza una speciale autorizzazione per parte della Camera.

Adunanza dell'11 giugno 1863

La Camera nella tornata pubblica di ieri l'altro ha deliberato competere ad ogni Deputato il diritto di conoscere i verbali delle adunanze segrete ed i documenti relativi depositati nella Segreteria.

Nella tornata d'oggi ha incaricato la Presidenza di pubblicare quella parte dei verbali redatti dalla Commissione d'inchiesta sul brigantaggio e dei documenti dalla medesima raccolti, ch'essa crederà conveniente.

Il Presidente invita quindi l'Ufficio ad emettere il suo avviso intorno al modo col quale le due anzidette deliberazioni debbono essere eseguite, ed a questo riguardo egli stesso osserva che la facoltà di prendere comunicazione dei verbali e dei documenti stati depositati dalla Commissione d'inchiesta vuol essere eseguita in modo che il diritto dell'uno dei Deputati non nuocia all'esercizio dello stesso diritto degli altri Deputati e che conseguentemente niuno possa permettersi di esportare qualche brano di verbali o di documenti, poichè in caso diverso il diritto degli altri Deputati sarebbe reso illusorio.

Aggiunge che la Presidenza, e massime la Segreteria, è responsabile e della conservazione e del segreto di que' documenti, e che esse hanno perciò l'obbligo d'invigilare perchè siano prevenuti quelli inconvenienti che debbono essere evitati.

Il Vice Presidente Poerio si pronuncia dello stesso parere, ed opina che uno dei Segretari debba sempre essere presente nella sala durante il tempo in cui i Deputati prenderanno visione di quei documenti e che questo avrà luogo a certe e determinate ore del giorno da indicarsi ai Membri della Camera.

Il Segretario Cavallini fa presente come sia forse più urgente il determinare sulla stampa dei verbali e dei documenti, poiché essendo questi voluminosi assai e contenuti in un solo fascicolo, e stringendo d'altronde il tempo, la Presidenza non può menomamente indugiare a prenderne visione, ad esaminarli, a far copia di quelli che crederà conveniente di stampare e ad ordinarne la stampa. E a questo proposito proporrebbe:

- 1° che una parte del giorno i verbali e i documenti rimanes-
sero a disposizione dei Deputati che intendessero pren-
derne visione;
- 2° che un'altra parte del giorno fosse riservato alla Presidenza
per compiere il surripreso suo mandato.
- 3° che la Presidenza nominasse una Commissione fra i suoi
Membri composta di un Vice Presidente e di due Segretari
all'oggetto che questa, investita del più ampio ed illimi-
tato mandato di fiducia, soddisfacesse all'incarico
affidato alla stessa Presidenza, la quale non altrimenti
si potrebbe soddisfarvi, salvo che costituendosi in permanenza.

Alle osservazioni dei preopinanti si associano tutti i Membri della Presidenza che sono presenti; quindi è che essa ad unanimi voti determina:

- 1° che si abbiano a fissare le ore del giorno in cui ai Deputati è libero di prendere comunicazione dei documenti dei quali si tratta;

- 2° che sia affidata ad uno dei Segretari per turno la sorveglianza dei medesimi, e che si debbano per ciò invitare i Deputati che vogliono prenderne cognizione ad iscriversi in apposito elenco.
- 3° che sia nominata una Commissione composta di un Vice Presidente e di due Segretari con il più ampio ed illimitato voto di fiducia per fare tutto ciò che far dovrebbe la Presidenza intorno alla stampa dei detti verbali e documenti, Commissione la quale viene costituita colla nomina del Vicepresidente Poerio e dei Segretari Massari e Cavallini.

Adunanza del 13 giugno 1863

Il Presidente Cassinis a compimento delle deliberazioni emesse nella precedente adunanza invita la Presidenza a pronunziarsi anche sul punto, se i Deputati che vogliono prendere cognizione dei documenti segreti, possano essere ammessi a farne note e a scriversele appunti, ovvero se tale facoltà debba essere loro interdetta.

Pare a qualcuno dell'Ufficio, essere atto troppo rigoroso il divieto assoluto di prendere qualche semplice appunto, che i Deputati possano credere necessario per meglio adempiere al loro ufficio, ed inoltre non potere la Presidenza ripromettersi di vedere in ogni caso eseguito il suo divieto, poiché male si saprebbe porre un efficace impedimento al Deputato che ad ogni costo volesse prenderne qualche nota. In conferma di codesta opinione si aggiunge che nei documenti non si contengono fatti tali, dei quali un cenno possa

compromettere il paese, e che quando se ne voglia poi abusare, l'abuso verrebbe commesso contro anche il divieto di prenderne nota, avvegnachè i Deputati una volta che abbiano cognizione dei documenti possono colla loro ritentiva e senza bisogno di alcun scritto, comunicarne ad altri e pubblicarne il contenuto.

Sembra invece agli altri membri della Presidenza che se non può il Deputato essere ammesso a prendere copia dei documenti segreti, non gli si deve neppure accordare la facoltà di prenderne semplici appunti, poichè riuscirebbe impossibile ai Segretari di ottenere che non venissero oltrepassati i giusti confini. Si osserva altresì che la Camera, la quale volle che que' documenti non si pubblicassero, non potrebbe permettere che se ne scrivessero note, perchè il permettere di prenderne nota sia lo stesso che esporsi al pericolo di vedere pubblicati quei documenti, e che ammesso il divieto di prenderne appunti, la Presidenza non potrebbe essere censurata per gli inconvenienti che per avventura avessero a deplorarsi. E per queste ultime considerazioni l'ufficio a voti unanimi, meno uno, è d'avviso che non debba essere permesso ai Deputati di prendere appunti dei verbali e documenti segreti di cui è caso.

Adunanza del 23 luglio 1863

Il Presidente Cassinis interpella l'ufficio onde conoscere quali disposizioni si debbano adottare per assecondare il desiderio emesso dalla Camera che i Deputati

abbiano maggior agio di prendere cognizione dei documenti relativi all'inchiesta sul brigantaggio, e a prenderne appunti, al che il Segretario Massari, relatore della Commissione di quell'inchiesta risponde dichiarando di aver già provveduto a tale uopo col rimettere al Direttore della Segreteria quei documenti, appunto perchè i Deputati se ne possano profittare quando meglio loro piaccia.



 Camera dei deputati

Archivio storico

1

Nella tornata del 21 luglio l'on. Nicolo Fabrizi chiede siano stabilite norme le quali agevolino ai deputati di potere prendere visione dei documenti relativi al brigantaggio e siano permesse le estrane appunte.

Il Presidente dichiara esplicitamente accettato il maggior agio per la visione dei documenti, ma senza interpretare l'intenzione del Camera di non concedere di prendere note.

L'on. Miceli chiede sia permesso di consultare i documenti in tutto i giorni e senza limitazione di tempo.

L'on. Micheli dice che la conclusione che il desiderio nella Camera sia che i deputati possano in qualunque ora del giorno consultare i documenti e prenderne note se lo stimano, e così occorrere

Deliberazione

*Il Presidente deliberò che la Presidenza si
regolerà in conformità del portavoce implicito.*



 Camera dei deputati

Archivio storico